

RASSEGNA STAMPA

del

07/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-09-2013 al 07-09-2013

06-09-2013 ANSA Collegno, 500mila euro danni grandinata	1
06-09-2013 ANSA Cade e muore in dirupo, cane lo veglia	2
06-09-2013 L'Adige Persi in Val Longa, salvati nella notte	3
07-09-2013 L'Adige Tre morti e un ferito in montagna	4
07-09-2013 L'Adige Boscaiolo colpito da un tronco a Rabbi	5
06-09-2013 Adnkronos Alto Adige, alpinista precipita e muore	6
07-09-2013 Alto Adige montagna tragica tre morti in un giorno	7
07-09-2013 Alto Adige scalatori da palestra all'aperto vanno in crisi	9
07-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord) Potature, Gp e feste in città: Protezione civile al lavoro	10
07-09-2013 Il Cittadino (Brianza Nord) Nuovo ossigeno al laghetto e maxi esercitazione in acqua	11
06-09-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) Disperso da 48 ore, manda un sms: «Sto bene»	12
07-09-2013 Corriere delle Alpi avviso pubblico oggi sul vajont	13
06-09-2013 L'Eco di Bergamo Giovane di Nembro disperso nei boschi Si fa vivo dopo un giorno di paura	14
06-09-2013 L'Eco di Bergamo Amichevole fra giornalisti per l'Emilia terremotata	15
06-09-2013 L'Eco di Bergamo.it Cade e si ferisce lungo il sentiero Ardesio, soccorsa una 39enne	16
06-09-2013 Il Gazzettino (Vicenza) LASTEBASSE Coppia di sessantenni si perde nei boschi Salvati a notte fonda	17
06-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile Appuntamento a Padova per i cinofili di Protezione Civile	18
06-09-2013 Giornale di Brescia.it La «materna del terremoto» intitolata a Brescia	19
06-09-2013 Il Giornale di Vicenza Coppia si smarrisce lungo il sentiero Recuperata di notte	20
06-09-2013 Il Giornale di Vicenza Alpinista ferito in Marmolada recuperato dall'elicottero	21
07-09-2013 Il Giorno (Brianza) Seveso, i primi 10 anni della Protezione civile	22
07-09-2013 Il Giorno (Metropoli) Apre puntuale la scuola scoperchiata dal ciclone	23
07-09-2013 Il Giorno (Milano) Brucia il bosco di Piona Minacciata dalle fiamme l'abbazia che ispirò Eco	24
06-09-2013 Il Mondo.it Terremoti/ Scossa sismica magnitudo 2.6 in provincia Pordenone	25

06-09-2013 Il Mondo.it	
Terremoto: Ingv, scossa magnitudo 2.9 in provincia di Udine	26
06-09-2013 Il Mondo.it	
Lombardia/ Beccalossi: Mappe rischio per prevenire alluvioni	27
06-09-2013 Il Mondo.it	
Terremoti/ Evento sismico in provincia di Udine	28
06-09-2013 L'Arena.it	
Montagna, giornata nera Tre morti in Alto Adige	29
06-09-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Escursionista varesino si perde mentre cerca funghi, lo trova il soccorso alpino	30
07-09-2013 Il Mattino di Padova	
dagli amici del gradenigo un aiuto a pieve di cento	31
07-09-2013 Il Messaggero Veneto	
altre due scosse di terremoto nelle valli	32
07-09-2013 Il Messaggero Veneto	
terremoto, 2 scosse nelle valli	34
07-09-2013 Il Messaggero Veneto	
brevi	35
07-09-2013 La Provincia di Sondrio	
Precipita nel dirupo e muore sul colpo	36
07-09-2013 La Provincia di Sondrio	
Cerca funghi, muore nel bosco	37
07-09-2013 La Provincia di Sondrio	
Il rifugio Cai distrutto Passi avanti	38
07-09-2013 La Provincia di Sondrio	
In arrivo la mappa regionale dei rischi di alluvioni e frane	39
06-09-2013 Il Secolo XIX Online	
Muore in un dirupo, il	40
06-09-2013 Settegiorni (Magenta)	
Lieve scossa di terremoto nel bollatese	41
06-09-2013 La Stampa (Biella)	
Comunità collinare in affanno Ora mancano 60 mila euro	42
06-09-2013 La Stampa (Savona)	
Il sindaco Briano vuole formare una squadra per la ricerca dispersi	43
06-09-2013 La Stampa (Vercelli)	
La Provincia "premia" il volontariato ma potrebbe essere l'ultimo anno	44
07-09-2013 Trentino	
donna precipita vicino al tuckett	45
06-09-2013 Trentino Online	
Tre morti in montagna	46
06-09-2013 Varesenews	
Mondiali master, le forze in campo sul versante sicurezza	47
06-09-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto in Friuli: Tolmezzo, magnitudo 2.9	48
07-09-2013 noodls.com	
Evento sismico in provincia di Udine	49

Collegno, 500mila euro danni grandinata

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Collegno, 500mila euro danni grandinata"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

Collegno, 500mila euro danni grandinata

Prima stima del Comune. Chiesto lo stato di calamità 06 settembre, 13:39 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 6 SET - Ammontano a oltre 500 mila euro i danni causati a Collegno dalla forte grandinata dello scorso 24 agosto. E' quanto accertato dalla prima stima dell'amministrazione comunale, che ha chiesto a Protezione civile e Regione Piemonte il riconoscimento dello stato di calamità. La maggior parte dei danni, oltre 330 mila euro, sono stati subiti dagli edifici pubblici. In quasi tutte le scuole e le sedi comunali la grandine e la pioggia ha rotto lucernari, avvolgibili e tetti delle strutture.

Cade e muore in dirupo, cane lo veglia

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Cade e muore in dirupo, cane lo veglia"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

Cade e muore in dirupo, cane lo veglia

Nell'imperiese, corpo e animale recuperati da Soccorso alpino 06 settembre, 13:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - IMPERIA, 6 SET - Cade in un dirupo e muore e il suo cane, un segugio, ne ha vegliato il corpo per due giorni fino all'arrivo dei soccorsi. E' successo nell'Imperiese tra il Santuario di Madonna dei Cancelli e Nava. Lorenzo Suetta, 74 anni, mercoledì era uscito per addestrare il cane da caccia, era caduto nel dirupo e lì è morto. Il suo cane si è accucciato accanto a lui, dove è rimasto. Oggi sono stati ritrovati dal Soccorso Alpino e fluviale (Saf) che hanno recuperato il corpo e salvato il cane.

*Persi in Val Longa, salvati nella notte***Adige, L'**

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 06/09/2013 - pag: 26,27,29,30

Folgaria Gli anziani cercavano la lapide

del padre disperso nella zona ancora nel '92

Persi in Val Longa, salvati nella notte

FOLGARIA - Avventura a lieto fine per una coppia ospite di Folgaria che è stata tratta in salvo, in località Val Longa dall'intervento congiunto dei volontari del soccorso alpino di Folgaria/ Lavarone e Arsiero. Un'operazione iniziata l'altra sera alle 20 e terminata alle tre del mattino. Maria Sussarello, 64 anni, originaria di Colleferro (Roma) ma residente ad Ala, con il marito Renzo Bridi 65 anni di Mattarello, erano partiti da Folgaria intorno alle 9.30 per andare a deporre un fiore su una piccola lapide posta nel cuore della tenebrosa Val Longa, insenatura che si incunea a martello sulla direttrice Fiorentini-Lastebasse. «Già la discesa - racconta Maria - era stata impegnativa. Alle ore 14 eravamo alla stele dove abbiamo detto una preghiera. In questo luogo nel 1999 vennero trovati i resti di mio padre, Antonio Sussarello, 78 anni che era scomparso in questa zona ancora nel 1992, sette anni prima, mentre cercava funghi. Sulla lapide vi è scritto "Cercava la pace nella natura"». A suo tempo, per la vicenda era stata coinvolta anche la trasmissione «Chi l'ha visto».

Dopo il raccoglimento, ieri Maria e Renzo hanno proseguito la loro escursione salvo realizzare, alle 20 quando era ormai buio, che si erano persi. È così partito l'allarme al 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Arsiero e quello trentino degli Altipiani per un totale di 16 operativi che hanno sceso la valle chiamando a voce gli escursionisti, aiutati anche dai fari dei vigili del fuoco di Folgaria, finché, a mezzanotte circa, sono riusciti a rintracciarli. «Una valle impervia, un soccorso difficoltoso anche perché il signor Bridi non riusciva a camminare avendo leso il ginocchio sinistro», raccontano i soccorritori. Un'avventura a lieto fine, ed un grazie ai volontari, alle forze dell'ordine, alla Cri degli Altipiani Cimbri. T.D.

*Tre morti e un ferito in montagna***Adige, L'**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 07/09/2013 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,24,26,27,30

Tre morti e un ferito in montagna

Giornata nera in regione

Donna soccorsa al Tuckett

Tre escursionisti morti in Alto Adige, una turista caduta vicino al Tuckett e ricoverata in ospedale in gravi condizioni. È stata una giornata tragica, ieri, sulle montagne della regione.

Le vittime sono due turisti tedeschi e un austriaco, che hanno perso la vita in tre circostanze diverse: su una ferrata impegnativa sull'Ortles, su un facile sentiero sopra Merano e in un punto panoramico presso un rifugio in valle Aurina. Sale così a 36 il numero delle vittime della montagna dall'inizio dell'anno in provincia di Bolzano.

Ma l'allarme è scattato ieri anche in Trentino, sulle Dolomiti di Brenta per una escursionista che è finita in un canalone mentre, assieme al figlio ed al marito, stava percorrendo il sentiero attrezzato Benini tra il campanile di Vallesinella e la Rocca delle Val Perse. All'inizio della discesa verso la Bocca del Tuckett, la donna, una turista tedesca cinquantenne, è scivolata per una quarantina di metri. Nonostante la protezione del caschetto, ha riportato ferite al capo e politraumi. Era circa l'una del pomeriggio quando è arrivata la chiamata al 118. La donna, incosciente, è stata soccorsa con l'elicottero dell'Aiut Alpin. Un intervento complesso, quello effettuato verso le 13 di ieri a quota 2.800 sulle Dolomiti di Brenta: colpa della nebbia, così fitta da rendere assai complesso l'avvicinamento dell'elicottero al punto in cui era scivolata la turista. L'elicottero ha recuperato a Madonna di Campiglio gli uomini del soccorso alpino, portandoli in quota. La donna è stata imbarcata sul velivolo e trasportata all'ospedale San Maurizio di Bolzano: le sue condizioni sono molto gravi. In vacanza a Campiglio, era partita ieri mattina di buon'ora con i familiari. Il marito ed il figlio, che erano scesi pure loro nel canalone per prestare i primi soccorsi alla donna, sono stati accompagnati in quota dagli uomini del soccorso alpino e, in un punto in cui non c'era nebbia, recuperati dall'elicottero decollato da Mattarello. Erano in stato di shock. Mercoledì scorso un'altra croce: sul Cimon della Pala aveva perso la vita Christian Manfredi, 42enne di Mori.

A fronte di un numero così alto di incidenti gravi Reinhold Messner mette in guardia dai rischi. «La montagna non è una palestra - dice - e ognuno deve riconoscere i propri limiti. Io lo faccio, visto che sto invecchiando e vorrei vivere ancora per un pò».

Ieri la giornata di sole, perfetta per escursioni in montagna, si è trasformata in una giornata nera che ha tenuto occupati carabinieri, soccorso alpino ed elisoccorso. In Alto Adige il primo incidente si è verificato sull'Ortles, con i suoi 3.905 metri la vetta più alta dell'Alto Adige. Un alpinista tedesco di 53 anni stava percorrendo la difficile ferrata che collega il rifugio Tabaretta con il rifugio Payer. La disgrazia si è verificata nel primo tratto, quando l'uomo probabilmente ha perso l'appiglio ed è precipitato per 150 metri.

La vittima dell'incidente di Passo del Valico, nel Meranese, è invece una turista tedesca di 55 anni. La disgrazia si è verificata su un sentiero piuttosto facile. La donna sarebbe scivolata e precipitata per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Sul posto si sono recati i soccorritori, ma per la donna non c'era più nulla da fare.

Simile la dinamica dell'incidente mortale in valle Aurina: un turista austriaco di 80 anni si era recato con alcuni amici in un punto panoramico nei pressi del rifugio Alprecht, sopra Predoi, ed è precipitato per 130 metri.

Lunedì in Val Gardena tre furono le vittime di una caduta lungo la via Pichl, sulla parete nord del Sasso Lungo.

Nel 2012 sono stati 23 i morti in montagna in Alto Adige, quest'anno invece sono già 36. Messner ribadisce che «non è la montagna che uccide, ma l'uomo commette errori che purtroppo possono risultare fatali».

Boscaiolo colpito da un tronco a Rabbi**Adige, L'**

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 07/09/2013 - pag: 15,16,17,19,20,22,23,24,26,27,30

Boscaiolo colpito da un tronco a Rabbi

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina nei boschi di Rabbi. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Trento è ricoverato Dinu Mihali, 23 anni, boscaiolo residente a Castelfondo. Il ragazzo, di origine romena, era impegnato assieme ai colleghi in operazioni di taglio ed esbosco di un lotto di legname a monte della località Fontanon nei pressi di malga Fassa, a circa 1.500 metri.

Poco prima delle 8 il giovane, dipendente dell'impresa di lavori boschivi Michele Turri di Malè, si è accasciato a terra perdendo conoscenza dopo essere stato colpito da un tronco. I colleghi lo hanno visto e immediatamente hanno dato l'allarme alla centrale operativa del 118, che, data la zona impervia, ha allertato l'elicottero, il soccorso alpino ed i vigili del fuoco volontari della zona. A causa della nebbia e dunque della scarsa visibilità, l'elicottero non ha potuto avvicinarsi al luogo dell'infortunio: l'equipe sanitaria è stata dunque accompagnata dal soccorso alpino nel bosco in cui si trovava l'infortunato, a bordo di un'auto per la prima parte del tragitto, a piedi per l'ultimo tratto.

Le operazioni di soccorso hanno impegnato diverse persone per oltre due ore. Il giovane è stato trasportato con la barella spinale fino all'ambulanza, che si è diretta presso la piazzola dell'elisoccorso di Malé, dove l'infortunato è stato caricato sull'elicottero e trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Rabbi. Il boscaiolo è ricoverato in terapia intensiva per forte trauma toracico ed un trauma cranico, ma non è in pericolo di vita: prognosi di guarigione di una quarantina di giorni. P. M.

Alto Adige, alpinista precipita e muore

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Alto Adige, alpinista precipita e muore"

Data: **06/09/2013**

Indietro

Alto Adige, alpinista precipita e muore

ultimo aggiornamento: 06 settembre, ore 15:30

Bolzano - (Adnkronos) - Era da solo ed ancora non è stato identificato. E' la trentaquattresima vittima dall'inizio dell'anno

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bolzano, 6 set. (Adnkronos) - Un alpinista e' morto precipitando dalla ferrata Tabaretta in Alto Adige. Sul posto e' intervenuto il soccorso alpino di Solda. La vittima, che era da sola, ancora non e' stata identificata.

L'intervento del Soccorso alpino di Solda e dell'elisoccorso non hanno potuto che constatare la morte dell'uomo, la trentaquattresima vittima in montagna dall'inizio dell'anno in Alto Adige.

|cv

montagna tragica tre morti in un giorno

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/09/2013

Indietro

- Cronaca

Montagna tragica tre morti in un giorno

In tre distinti incidenti sull Ortles, nel gruppo del Tessa e in valle Aurina Dall inizio dell anno 36 vittime sulle vette e lungo i sentieri dell Alto Adige

BOLZANO Un'altra, l'ennesima, giornata tragica in montagna. Tre morti, in tre incidenti diversi, hanno trasformato in lutto quella che invece avrebbe dovuto essere una vacanza negli splendidi scenari altoatesini dell'Ortles, del Tessa e di Predoi. Con i tre incidenti di ieri, quest'anno - e siamo appena ad inizio settembre - si contano già 36 alpinisti o escursionisti rimasti vittime in quota. Ortles, vola dalla ferrata. Il primo dramma è avvenuto pochi minuti dopo le 10 di ieri mattina a quota 1.600 metri lungo la ferrata Tabaretta. La stava affrontando da solo Franz Schubert, 53 anni di Berlino, con un equipaggiamento non proprio adeguato (le calzature erano idonee ma non aveva l'imbragatura) per un percorso che viene considerato tecnicamente difficile e anche piuttosto faticoso perché lungo. Testimoni impotenti due alpinisti che a distanza hanno visto l'uomo perdere l'appiglio e precipitare per oltre cento metri. Forse alla disgrazia ha contribuito anche la mattinata piuttosto umida con parecchia foschia che in quota aveva forse reso scivolosi alcuni passaggi. L'allarme è partito in tempo reale, ma raggiungere il canalone dove era finito il corpo del germanico era impossibile per l'elicottero: troppa nebbia per rischiare un approccio. In zona c'era il soccorso alpino di Solda, impegnato in una manifestazione, che subito ha inviato quattro uomini guidati da Olaf Reinsteiner fino a quota 1.500 dove è stato individuato e recuperato il corpo, poi portato a valle, alla camera mortuaria di Silandro. Le formalità di rito sono toccate ai carabinieri di Prato allo Stelvio che hanno ricostruito l'identità dell'uomo e a cui è toccato poi lo straziante compito di cercare i parenti per comunicare loro la disgrazia. Tessa, cade dal sentiero. La seconda tragedia è avvenuta verso le 11.15. Questa volta la vittima è stata forse tradita dalle nuvole basse. Di certo, la scarsa visibilità ha rallentato i soccorsi. Che comunque sarebbero stati vani perché Renate Schmidbauer, una turista tedesca di cinquantacinque anni, è morta sul colpo. È accaduto ieri mattina nel gruppo del Tessa, lungo il sentiero numero 7, a un centinaio di metri sotto Valico, dunque a quota 2.300 metri circa, all'ombra del Cigot. Non lontano, fra l'altro, da dove a fine luglio perse la vita un ricercatore tedesco centrato al capo da un masso. La dinamica in questo caso è stata però differente: l'escursionista ha perso l'equilibrio ed è caduta per una sessantina di metri, riportando lesioni fatali. Insieme a lei lungo il cammino si trovava la sorella, sotto shock e successivamente presa in cura dagli operatori dell'assistenza spirituale. Ardue le operazioni di raggiungimento del corpo della turista: verso il luogo del drammatico incidente si è dapprima mossa una squadra di dieci uomini del soccorso alpino di Merano, solo dopo è stato possibile raggiungere la zona con il Pelikan 1 non appena le condizioni meteo hanno permesso al velivolo di intervenire con la necessaria sicurezza e certezza di portare a termine la pietosa missione. Predoi, precipita nel dirupo. Ma la giornata tragica non era ancora finita. Questa volta lo scenario si sposta a occidente della provincia. Johann Schatz, 80 anni originario della Carinzia, è morto nel primo pomeriggio su Cima Albrecht, in alta valle Aurina sopra l'abitato di Predoi ad alcune centinaia di metri dalla malga Albrecht che si trova a circa 2100 metri di quota. L'alpinista - ex guida alpina austriaca che vantava diverse spedizioni in Himalaya ed in Pakistan - dopo aver mangiato presso la malga, assieme ad altre tre persone fra le quali anche la moglie - ha voluto salire fino alla croce issata in cima alla vetta. Un tragitto semplice di circa 300 metri di dislivello. Arrivato in vetta deve essere scivolato sul sentiero tutt'altro che impegnativo. È ruzzolato per un centinaio di metri fermandosi in un prato sottostante. Nell'urto contro gli spuntoni rocciosi, ha riportato una serie di lesioni che gli sono state fatali. Uno dei tre alpinisti che era assieme a lui si è precipitato alla malga per chiedere aiuto. Il gestore della malga ha telefonato al 118 e la centrale operativa ha disposto l'invio in zona del Pelikan 2 che prima di arrivare in quota ha caricato gli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza. Una volta giunti sul posto, ai soccorritori non è rimasto altro da fare che accertare la morte dell'alpinista austriaco che è rotolato nel vuoto sotto gli occhi della moglie, rimasta impietrita di fronte al dramma. Il

montagna tragica tre morti in un giorno

corpo, una volta avuto il benestare dell'autorità giudiziaria, è stato recuperato e portato a valle dove è stato composto nella cappella mortuaria del piccolo cimitero di Predoi. Bruno Pileggi Ezio Danieli Simone Facchini

scalatori da palestra all'aperto vanno in crisi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 07/09/2013

Indietro

- Cronaca

«Scalatori da palestra all'aperto vanno in crisi»

Reinstadler, soccorso alpino di Solda: «Da gennaio già 16 alpinisti morti tra Ortles e Gran Zebrù. Negli ultimi anni boom di giovani appassionati»

di Antonella Mattioli wBOLZANO «L'alpinista che è morto lungo la ferrata Punta Tabaretta ha commesso un errore che gli è stato fatale: è salito senza imbragatura. Ma quella è una ferrata impegnativa dove bisogna assicurarsi. Basta un attimo di distrazione, lo scarponcino che scivola su un tratto bagnato o vetrato ed è finita». Olaf Reinstadler, capostazione del soccorso alpino di Solda, ieri ha coordinato il recupero della salma del berlinese precipitato mentre stava affrontando da solo la ferrata Punta Tabaretta, una delle più difficili fuori dall'area dolomitica: si va dai 2500 metri del rifugio omonimo ai 3000 del Payer. Dall'inizio dell'anno ad oggi i morti in montagna in Alto Adige sono già 36. «In effetti il bilancio è pesante. E probabilmente la zona con il maggior numero di vittime è la nostra: tra Gran Zebrù e Ortles. In media ne abbiamo da 4 a 6. Dall'inizio dell'anno ad oggi invece sono già 16». Come lo spiega: colpa delle condizioni meteo? «Non direi. Il tempo è stato generalmente ideale sia per andare in roccia che per fare scialpinismo». E allora? «E allora, stabilito che le cause possono essere molteplici, c'è un dato di fatto oggettivo: negli ultimi cinque anni è raddoppiato il numero di coloro che vanno in montagna. Se fino a qualche anno fa gli appassionati erano soprattutto over 50, adesso c'è una forte presenza di giovani. E questo sicuramente è un dato positivo. Certo è con l'aumento dei praticanti, aumenta anche il rischio incidenti». Secondo lei, in media, sono più o meno preparati di una volta? «In genere sono tecnicamente più preparati e anche meglio attrezzati». E quindi qual è il problema? «Il problema è che questi due elementi messi insieme li portano spesso a sopravvalutare le proprie capacità. Non si tiene conto del fatto che una cosa è allenarsi in palestra di roccia anche su passaggi molto impegnativi e un'altra cosa è muoversi all'aperto». Le cose cambiano molto. «Possono cambiare in maniera radicale nel giro di poco e succede che chi arrampica magari alla grande in palestra, all'aperto davanti al primo imprevisto va in crisi. In palestra di roccia, per capirsi, scali in condizioni stabili e su una parete che in genere non riserva sorprese. Quando vai fuori la musica cambia: incontri la roccia bagnata oppure vetrata, il rinvio non è a due metri ma più lontano. Sei partito col sole ma magari in quota trovi la nebbia oppure comincia a piovere e la temperatura si abbassa rapidamente. Così quello che è un terzo-quarto grado in palestra, può diventare un sesto all'aperto». Una curiosità: lei per salire la ferrata Punta Tabaretta avrebbe messo l'imbrago? «Sì, perché, lo ripeto, è una ferrata lunga e impegnativa». Questo è quello che si dice sempre, ma poi si fa davvero? «L'esperienza unita al fatto che una ferrata o una via si sono fatte tante volte, portano purtroppo a sottovalutare i rischi e le insidie che ci sono sempre. Puoi essere il più grande alpinista e quel giorno non sei in forma come sempre, hai un attimo di distrazione, perdi un appiglio e voli. La storia anche dell'alpinismo è costellata di morti famosi su passaggi semplicissimi o addirittura su sentieri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Potature, Gp e feste in città: Protezione civile al lavoro

Le vacanze sono ormai un semplice ricordo per il gruppo locale della Protezione civile, che è già tornato al lavoro a pieno ritmo. Negli ultimi giorni, i volontari coordinati da Vincenzo Marinucci hanno provveduto al taglio di rami sporgenti in via don Gnocchi, che rendevano impraticabile il marciapiede e costringevano i bambini che frequentano la scuola materna parrocchiale di Sant'Ambrogio ed i genitori o i nonni che li accompagnano giornalmente a piedi a spostarsi sulla carreggiata stradale - ricevendo per questo il plauso scritto di un gruppo di residenti -, ed a quello di un albero ammalorato nel perimetro del cimitero maggiore di via Reggio. In questo weekend, invece, ventidue uomini saranno in servizio alla festa della Madonna della campagna al Fuin, quattro in centro per il mercatino francese, sedici a Monza per il Gran premio automobilistico e quattro a Seveso per il decennale del gruppo locale della Protezione civile.

Nuovo ossigeno al laghetto e maxi esercitazione in acqua

In azione vigili del fuoco e protezione civile di Carate Brianza, l'associazione carabinieri con i cani: prove di ricerca di persone

Hanno simulato un intervento coordinato fra Vigili del fuoco e Protezione civile. Domenica il laghetto è stato il palcoscenico di un'intera giornata di esercitazione. Protagonisti: i pompieri di Carate e le Protezioni civili di Carate, Verano e Giussano. Al pomeriggio, invece, è intervenuta la locale Associazione nazionale carabinieri con le unità cinofile per una prova di ricerca persone in acqua.

Disperso da 48 ore, manda un sms: «Sto bene»**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 06/09/2013 - pag: 5

Disperso da 48 ore, manda un sms: «Sto bene»

Imbianchino di 25 anni era uscito a funghi nei boschi di Gandellino. Trovato da due pastori

Il telefono. In principio, un rompicapo. Alla fine la chiave che ha riportato a casa Daniele Madaschi, 25 anni, imbianchino di Nembro, uscito a funghi mercoledì pomeriggio e recuperato ieri sera alle undici passate, dopo una giornata di ricerche e di angoscia. Due pastori lo hanno trovato e portato nella loro malga, a circa 1.300 metri di altitudine, sopra Grabiasca, a Gandellino. Il telefono del ragazzo si era riacceso verso sera. Intorno alle 21.30, la conferma che stava bene, mandata via messaggio ai familiari. «Sono confuso, ma voglio tornare a casa con le mie gambe». Parole che avevano convinto in un primo momento i soccorritori a farsi da parte, quasi per non intimidirlo. Poi, altri messaggi, finché non si è riusciti a tranquillizzarlo e una squadra del Soccorso alpino, con un medico a bordo, non lo ha raggiunto e riportato a casa. Il telefono. Un rompicapo, all'inizio, perché il 25enne aveva mandato un Sms, una banale catena di Sant'Antonio, al fratello Andrea e ad alcuni amici, alle 21.30, mercoledì sera. Perché era ancora nel bosco? Un'ora e mezza più tardi, il telefonino aveva agganciato la cella Vodafone di Parzanica, 60 chilometri di distanza, sul lago d'Iseo. Possibile? Sì, ma doveva trovarsi in una zona elevata, in cima alla montagna. Che cosa ci faceva a quell'ora? Si era arrivati al punto di supporre che si fosse spostato. Ma due testimoni lo avevano avvistato prima, alle 17, mentre si incamminava dopo aver parcheggiato. Poi, alle 18.20, un uomo di Valbondione lo aveva incrociato a due minuti di strada dalla zona Masù. Lui aveva appena lasciato la baita della suocera e scendeva. Il giovane, invece, saliva. Maglietta bianca, pantaloni e zaino mimetici, racchette rosse. Alto un metro e 70, fisico asciutto e camminata allenata. Nessun dubbio: era Daniele, che amava la montagna e ci andava anche con il buio. «Aveva litigato con la sua ragazza - dice Andrea -, ma non era successo niente di grave, cose normali». Lui però a quella ragazza, Paola, ci teneva parecchio. E a un amico aveva scritto che mercoledì sera contava di stare con lei e di parlarle. Ma è sufficiente a spiegare un eventuale colpo di testa? O forse Daniele si era solo perso? «Può sembrare strano che alle 21.30 fosse ancora nel bosco - aveva raccontato il padre, dipendente di una ditta di Seriate, prima del ritrovamento -, ma lui è fatto così. È uno che va anche da solo, spesso, ad arrampicare ed è capitato più di una volta che uscisse col buio, magari d'inverno dopo il lavoro». Andrea confermava. Lo stesso Stefano, 21 anni, il fratello minore, e Ivano, 26, l'amico di Cene con cui Daniele divideva la passione per i funghi. Erano le 17 quando i due si sono tolti gli scarponi dopo la lunga camminata con i soccorritori. Ivano ha fatto da guida lungo il percorso che seguivano di solito. «La sera non siamo mai usciti insieme a funghi - dice il 26enne -, è troppo pericoloso. Anche se hai il casco con la torcia non vedi nulla». Daniele probabilmente lo aveva con sé. Aveva lasciato a casa, invece, la mappa dei funghi che lui stesso aveva disegnato a penna, su un foglio di bloc notes. Annotazioni che ieri sono state utilizzate per orientare ulteriormente le ricerche. «Quando all'ora di cena non è rientrato - spiega il padre -, non ci siamo preoccupati perché pensavamo si fosse fermato fuori. Poi, quando eravamo già a letto, mia moglie ha visto una luce accesa e ha creduto fosse lui, mentre era il fratello». Così, hanno scoperto che mancava solo ieri mattina. Il cellulare, muto. Mamma Letizia, casalinga, per tutta la giornata non è riuscita a stare ferma. Abbracciava il marito, fumava, provava a distrarsi con Lenny, uno splendido hovawart della Protezione civile dell'Ana di Fiorano al Serio, a più riprese si è avvicinata alla base da dove partono i soccorsi, allestita provvisoriamente nel garage di un'abitazione privata. Il vice sindaco Nicoletta Santini è stata sul posto a dare una mano e, a una certa ora, è arrivata con panini, frutta e bottiglie d'acqua per tutti. I Madaschi non hanno abbandonato via Grabiasca fino alla fine. Daniele è stato cerato da tre elicotteri (vigili del fuoco, 118 e carabinieri) e da decine di uomini di vigili del fuoco, Soccorso alpino, Forestale, carabinieri, Croce bianca. Persino un gruppo di cacciatori di Valbondione si è dato da fare. Nessuno lo ha trovato. Ma è andata bene lo stesso. Maddalena Berbenni

RIPRODUZIONE RISERVATA

avviso pubblico oggi sul vajont

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

LONGARONE

Avviso Pubblico oggi sul Vajont

Sindaci e amministratori alla «Passeggiata della memoria»

LONGARONE Il coordinamento veneto di Avviso Pubblico e l'assessorato alle politiche scolastiche del Comune di Padova hanno organizzato una visita ai luoghi del Vajont in programma per oggi. Ci saranno sindaci e amministratori del Veneto che parteciperanno alla «Passeggiata della memoria» per ricordare e riflettere sulla tragedia del Vajont. Due i gruppi che si ritroveranno a Longarone. Un primo gruppo si ritrova questa mattina alle 8.30 a Fortogna per visitare il cimitero delle vittime del Vajont, quindi si sposta alla diga per la visita al manufatto e alla frana. Il secondo gruppo si ritrova alle 8.45 alla diga del Vajont, e più tardi si sposta al cimitero di Fortogna. I due gruppi insieme poi visiteranno la chiesa di Longarone alle 11.30, mentre alle 12.15 sopra la chiesa, nell'anfiteatro, ci sarà il saluto del presidente di Avviso Pubblico agli amministratori (in caso di maltempo nella chiesa). Segue il pranzo al ristorante la Vela. L'iniziativa di Avviso Pubblico si colloca in un momento in cui Longarone è davvero al centro della scena nazionale. Sono decine le manifestazioni che saranno organizzate dal Comune di Longarone, per non parlare delle altre che si svolgono in tutta Italia. Il sindaco di Longarone, Padrin, ha contato almeno cento eventi, tra quelli di cui è a conoscenza, che si svolgeranno da qui al 9 ottobre fuori dalla provincia di Belluno. Per quanto riguarda gli eventi longaronesi, uno dei momenti clou è il prossimo fine settimana, dal 13 al 15 settembre con il raduno dei soccorritori, con il convegno sulle dighe, con l'inaugurazione della mostra sui terremoti, con la grande esercitazione di protezione civile e con il raduno dei soccorritori. Al raduno dei soccorritori sarà presente il 15 il ministro Orlando.

|cv

Giovane di Nembro disperso nei boschi Si fa vivo dopo un giorno di paura

Daniele Madaschi, 25 anni, mercoledì non è rientrato a casa e la famiglia ha lanciato l'allarme. In campo decine di volontari e tre elicotteri. Finalmente a sera la chiamata, ricerche nella notte.

Gandellino Franco Irranca. Si sono vissuti momenti di apprensione in Valle Seriana per le sorti di Daniele Madaschi, 25 anni di Nembro: il giovane è uscito di casa per andare a cercare funghi mercoledì pomeriggio e da allora non ha più dato notizie di sé. Si è pensato al peggio e soltanto ieri sera a tarda ora il giovane è riuscito a mettersi in contatto tramite cellulare con i soccorritori che hanno così cercato di identificare l'area per procedere al recupero. Decine di volontari e gruppi di ricerca infatti si erano mobilitati ieri mattina in alta Valle Seriana, dove il venticinquenne si era recato in cerca di funghi. Le ricerche, che hanno registrato un notevole dispiegamento di uomini e mezzi, non hanno dato risultati anche perché la zona perlustrata è vasta, boscosa e impervia e l'opera dei soccorritori risultava quanto mai difficile e faticosa. Il giovane era giunto a Gromo San Marino di Gandellino, dove termina la strada carreggiabile e inizia il tratto di via Grabiasca percorribile solo da mezzi fuoristrada e a piedi nel pomeriggio di mercoledì. Il testimone e l'sms. Un residente della zona che abita proprio in quel punto della strada afferma di aver visto attorno alle 17,15 un giovane che, dopo aver parcheggiato il furgone nei pressi della strada, si era avviato lungo la mulattiera verso la montagna con in spalla uno zaino scuro. Pare che l'ultimo contatto di Daniele con la famiglia sia avvenuto attraverso un sms inviato al fratello Andrea alle 21,30. Il giovane non ha fatto rientro a casa in serata e i familiari si sono allarmati avvertendo le forze dell'ordine e il Soccorso alpino. Ieri mattina sono scattate le ricerche alle quali hanno partecipato, oltre al Soccorso alpino (con una trentina di tecnici appartenenti alla VI Delegazione orobica e alla V Delegazione bresciana) che coordina le operazioni, i vigili del fuoco di Clusone, il Corpo forestale, la Protezione civile, unità cinofile di ricerca in montagna: «Argo» dell'Ana di Fiorano al Serio, con 8 cani e della Croce Bianca di Bergamo con quattro cani, e i carabinieri di Ardesio. Tre elicotteri. Sul posto sono giunti nel pomeriggio anche l'elicottero dei vigili del fuoco decollato da Linate, quello del 118 e quello dei carabinieri, atterrati sulla pista ciclabile e su un prato, che hanno sorvolato la zona a supporto degli uomini che operavano a terra alla base operativa, posta in un primo tempo presso un'abitazione privata e poi in un mezzo mobile del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) attrezzato per questi interventi di ricerca. Il disperso abita a Nembro dove è titolare di una piccola impresa di imbianchino. È un giovane magro, alto circa 1,70 e ha i capelli corti di colore biondo scuro. Al momento della scomparsa indossava una maglietta chiara e portava in spalla uno zaino di tipo militare. I familiari e la chiamata. A Nembro vivono anche il padre Sergio, la madre Letizia e i fratelli Andrea e Stefano che ieri erano tutti presenti alle operazioni di ricerca del congiunto con comprensibile apprensione. Il fratello Stefano ha partecipato anche alle operazioni di ricerca con le squadre dei soccorritori. Uomini e mezzi messi in campo hanno interrotto le ricerche e sono rientrati attorno alle 19 al sopraggiungere dell'oscurità. Le operazioni dovevano riprendere questa mattina alle 7,30, ma i soccorritori sono stati raggiunti da una comunicazione del giovane che, stanco e confuso, è comunque riuscito a indicare la zona dove si trovava. Vista la zona impervia e il buio gli operatori hanno valutato l'opportunità di procedere già durante la notte.

Amichevole fra giornalisti per l'Emilia terremotata

alle 18,45 a urgnano

«Giornalisti sportivi bergamaschi» e «Giornalisti sportivi modenesi» per la solidarietà, stasera, al centro sportivo di Ugnano (18,45), sancendo un gemellaggio per aiutare l'Emilia nella ripresa post terremoto: dopo l'amichevole di andata di Modena a luglio, oggi il «return match» in terra bergamasca. Obiettivo la raccolta di aiuti, tramite lotteria benefica (in palio maglie e gadgets) e una megatortata offerta dalle mamme del comune bergamasco, per la società sportiva «AS Folgore Mirandola» e per Radio Emilia 5.9 (trasmette da Cavezzo), fondata gli scorsi mesi da giovani dell'epicentro del sisma. Alle 17, «Torneo Pulcini love Emilia» con FCD Ugnano, Or. Ugnano e Grumellese.

Cade e si ferisce lungo il sentiero Ardesio, soccorsa una 39enne

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Cade e si ferisce lungo il sentiero Ardesio, soccorsa una 39enne"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Cade e si ferisce lungo il sentiero

Ardesio, soccorsa una 39enne

[Tweet](#)

6 settembre 2013 Cronaca [Commenta](#)

Un operatore del Soccorso alpino CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), VI OROBICA (Foto by MATTEO ZANGA)

Caso Yara e il figlio illegittimo La pista porta ora nel Pavese

Ancora un intervento oggi, venerdì 6 settembre, per il personale della VI Delegazione orobica del Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Nel territorio del Comune di Ardesio, in località Prato Fortino, una donna di 39 anni si è infortunata a una gamba mentre scendeva da un sentiero, cadendo in modo accidentale.

Non riuscendo più a camminare, ha quindi chiesto aiuto. Sul posto nove tecnici della delegazione, che, dopo averla raggiunta, l'hanno imbarellata con la barella portantina e trasportata fino all'ambulanza.

L'intervento, cominciato alle 15, si è concluso alle 17.

Le squadre sono uscite anche per il mancato rientro di un uomo di una sessantina di anni, uscito in mattinata in cerca di funghi verso il Monte Falecchio, a Songavazzo, non rientrato per il pranzo. I familiari erano preoccupati e hanno dato l'allarme. Poco dopo però l'uomo è rientrato a casa in modo autonomo.

© riproduzione riservata

LASTEBASSE Coppia di sessantenni si perde nei boschi Salvati a notte fonda**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

LASTEBASSE

Coppia di sessantenni

si perde nei boschi

Salvati a notte fonda

Venerdì 6 Settembre 2013,

LASTEBASSE - Non dimenticheranno per tutta la vita la giornata del 4 settembre 2013 due coniugi trentini di Ala (65 anni lui, 63 lei), soccorsi nel cuore della notte nella zona di Val Longa. Mercoledì mattina la coppia è partita da casa per compiere un'escursione in montagna, a cavallo tra le province di Trento e Vicenza. Chissà come camminando hanno perso l'orientamento, per vagare per ore fino ad arrivare in Val Longa e una volta calata la sera hanno iniziato a preoccuparsi, anche perché erano privi di una torcia elettrica per percorrere qualche sentiero. La zona boschiva coperta da segnale telefonico ha permesso all'uomo di chiamare soccorso al 118. Telefonata girata al soccorso alpino di Arsiero e a quello trentino degli Altipiani di Folgaria, ipotizzando che la coppia potesse trovarsi in un luogo a cavallo tra le due province. Sette soccorritori di Arsiero e nove degli Altipiani hanno iniziato la ricerca in un buio pesto, chiamando ad alta voce i due escursionisti. La ricerca, supportata dai vigili del fuoco di Folgaria muniti di fari, è proseguita fino alla mezzanotte quando i soccorritori hanno rintracciato i coniugi che avevano raggiunto autonomamente il fondovalle. La donna è apparsa stanca l'uomo affaticato e dolorante a un ginocchio. Entrambi sono stati medicati dai sanitari del Suem di Folgaria giunti sul posto. L'operazione soccorso si è chiusa verso le 4 di ieri.

Vittorino Bernardi

© riproduzione riservata

Appuntamento a Padova per i cinofili di Protezione Civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Appuntamento a Padova per i cinofili di Protezione Civile"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Appuntamento a Padova per i cinofili di Protezione Civile

Le Unità Cinofile Italiane di Soccorso si sono radunati a Peraga di Vigonza (Pd), per tre giorni di formazione ed esercitazioni

Venerdì 6 Settembre 2013 - Attualita' -

E' iniziato questo pomeriggio, in provincia di Padova, il raduno Ucis 2013. Si tratta di un appuntamento di Protezione Civile con al centro le unità cinofile, organizzato dal Gruppo Cinofilo Il Gelso. La rassegna si tiene nel comune di Peraga di Vigonza, e ospita numerosi gruppi comunali di Protezione Civile, per un totale di 200 volontari. Sotto la lente d'ingrandimento le unità cinofile, che all'interno del Castello, hanno in programma tre giorni di attività serrata. Il raduno Ucis 2013 - che terminerà domenica - sarà un percorso a "doppio binario": i cinofili già formati e addestrati seguiranno un percorso di esercitazioni più avanzato, con prove che prevedono già una decisa operatività. Le unità in formazione, o i nuovi binomi, hanno a disposizione invece un programma più ampio, a carattere formativo, tenuto da istruttori Ucis. L'associazione Unità Cinofile Italiane di Soccorso è nata nel 1988, ed è un'Associazione Nazionale di Volontariato, inserita nell'Albo istituito presso il Dipartimento di Protezione Civile. Oggi raggruppa, tutela e coordina i Soccorritori Cinofili presenti sul Territorio Nazionale, garantendo un'approfondita preparazione tecnica ed operativa.

red/wm

*La «materna del terremoto» intitolata a Brescia***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

san giacomo delle segnate

La «materna del terremoto» intitolata a Brescia

Ore: 09:35 | venerdì, 6 settembre 2013

Si inaugura sabato alle 11, la «nostra Brixia Fidelis», la scuola materna del terremoto a San Giacomo delle Segnate, deliberata, progettata, costruita da aprile a ieri, 600 metri quadri per 50 bambini, circa 700mila euro.

Non ci sembra vero, in questo mondo al contrario, nella terra dei ritardi, ecco che un paese terremotato e una brescianità seria si stringono la mano e mettono insieme le energie per donare una scuola nel giro di un centinaio di giorni.

È tutto vero, non è un sogno, questa Scuola Materna denominata Brixia Fidelis, finita in quattro mesi, fondata e cresciuta con le offerte dei lettori del nostro giornale e di altri amici bresciani, è di cemento antiterremoto, con colori ricchi, legno al soffitto alto e elegante e si inaugura oggi.

I 50 bambini avanzanti verso le aule si chiamano Francesco, Aurelio, Giuseppe, Alfio, Giacomo, Tullio e sono figli di altri nomi di madri e di padri di San Giacomo delle Segnate, il paese nel Mantovano adottato da noi per battere l'attacco del terremoto, per aiutare questo popolo di meno di duemila anime a rialzare la testa, per offrire un tetto al futuro delle generazioni.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Coppia si smarrisce lungo il sentiero Recuperata di notte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 06/09/2013

Indietro

LASTEBASSE. Due coniugi di Ala in Val Longa

Coppia si smarrisce

lungo il sentiero

Recuperata di notte

e-mail print

venerdì 06 settembre 2013 **PROVINCIA**,

L'intervento dei volontari del Soccorso alpino. Persi lungo il sentiero che non conoscevano ma raggiunti in tempo dai volontari del Soccorso alpino prima di dover passare una notte completa all'addiaccio. È successo Marito e moglie di Ala nel Trentino, R.B. di 65 anni, e M.P.S., 63 anni. Erano partiti mercoledì mattina alle 9.30 per un'escursione in Val Longa. Scesi lungo il sentiero, hanno camminato a lungo, proseguendo oltre la traccia segnalata, finché si sono persi e, ormai buio, senza pila, verso le 20.30 hanno contattato il 118, che ha allertato il Soccorso alpino di Arsiero e quello trentino degli Altipiani, visto che la coppia presumibilmente doveva trovarsi a cavallo tra le due province.

Le squadre, sette soccorritori di Arsiero e nove soccorritori degli Altipiani, hanno iniziato a scendere chiamando a gran voce gli escursionisti, aiutati anche dai fari dei vigili del fuoco di Folgaria, finché, a mezzanotte circa, sono riusciti a rintracciarli nel fondovalle. La donna camminava, l'uomo, affaticato e con un dolore al ginocchio, si muoveva con difficoltà. Perciò è stata fatta intervenire un'altra squadra perché portasse una barella. L'escursionista, imbarellato, è stato quindi trasportato dai soccorritori fino alla strada, dove è sopraggiunta l'ambulanza di Folgaria per i controlli del caso. L'intervento si è concluso che erano passate le quattro. Le condizioni dell'uomo non sono gravi ma lo spavento per i due coniugi è stato tanto. M.SAR.

Alpinista ferito in Marmolada recuperato dall'elicottero

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

MONTECCHIO/3

Alpinista ferito

in Marmolada

recuperato

dall'elicottero

e-mail print

venerdì 06 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Estate nefasta, per gli alpinisti vicentini. Un nuovo infortunio in montagna ha visto come vittima, infatti, A.P., 46 anni, di Montecchio Maggiore, rimasto ferito mentre era impegnato in una discesa sulla Marmolada. Secondo le ricostruzioni, l'uomo stava procedendo nella fase di calata lungo la via Vinatzer, sulla parete sud del massiccio. Il castellano stava cercando di liberare le corde rimaste incastrate nelle rocce quando è improvvisamente volato per otto metri, rimanendo ferito ad entrambe le caviglie. Subito si è alzato in volo l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, il quale ha individuato il rocciatore a circa 220 metri dalla base della parete. Il ferito è stato quindi recuperato grazie all'ausilio di un verricello di 35 metri; quindi è stato accompagnato fino a Malga Ciapela. Da qui, ha deciso di recarsi autonomamente al pronto soccorso. Anche il suo compagno di cordata è stato trasportato a valle. Si tratta di uno dei numerosi incidenti ad aver visto come vittime alpinisti vicentini. L'ultimo aveva riguardato l'operatore del soccorso alpino Niki Marcon, 31 anni, di Grancona, rimasto ferito gravemente in seguito ad un volo di 35 metri sui Lastoi de Formin, a Cortina. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seveso, i primi 10 anni della Protezione civile**Giorno, Il (Brianza)**

"Seveso, i primi 10 anni della Protezione civile"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 25

Seveso, i primi 10 anni della Protezione civile La Protezione civile di Seveso compie i suoi primi 10 anni di attività. Il via dei festeggiamenti è fissato oggi alle 17,45 con la partenza della fiaccolata che attraverserà tutti i quartieri cittadini. L'arrivo del corteo in piazza Cardinal Confalonieri coinciderà con l'inizio della premiazione dei volontari che hanno maturato 10 anni di servizio. In programma anche una mostra fotografica dedicata alle attività svolte dal sodalizio.

Apri puntuale la scuola scopercchiata dal ciclone**Giorno, II (Metropoli)***"Apri puntuale la scuola scopercchiata dal ciclone"*Data: **07/09/2013**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 11

Apri puntuale la scuola scopercchiata dal ciclone **SETTIMO IL PLESSO ROSSO È STATO SISTEMATO GIUSTO IN TEMPO** Il tetto dell'elementare di via Buozi come si presentava subito dopo la tromba d'aria del 29 luglio (Studionord)

SETTIMO MILANESE NESSUN ritardo: giovedì 12 settembre le lezioni dell'anno scolastico 2013-2014 inizieranno regolarmente anche nella scuola primaria di via Buozi, nota come plesso rosso, a Settimo Milanese. Proprio ieri si sono conclusi i lavori per la sistemazione delle lastre del tetto, che erano stato completamente sdradicate dalla tromba d'aria del 29 luglio. Il Comune alle porte di Milano era stato uno dei più danneggiati dalla violenza del vento che si era abbattuta nell'hinterland intorno alle dieci del mattino. **IL TETTO** del plesso rosso, che era ancora quello originale ma comunque in ottime condizioni, era stato letteralmente scopercchiato: le lamiere erano cadute in parte nel giardino della scuola, in quel momento vuoto, e in parte contro le barriere frangisole dell'adiacente scuola media. Dopo un primo intervento di messa in sicurezza da parte dei tecnici e della protezione civile, l'amministrazione comunale ha avviato i lavori di sistemazione del tetto. «Nonostante il periodo estivo, la ditta ha lavorato in modo celere - spiega il sindaco, Massimo Sacchi -. Nella giornata di venerdì sono state tolte le impalcature, quindi confermo che la scuola è pronta per il nuovo anno scolastico. Anche nella scuola media abbiamo provveduto a sostituire le barriere antisolet, e anche qui gli alunni torneranno in aula regolarmente. Complessivamente abbiamo speso 70.000 euro». Un esborso notevole per le casse comunali che oltre a riparare ai danni per le scuole hanno dovuto spendere 10mila euro per il Bosco della Giretta e altrettanti per gli alberi danneggiati in tutta la città. Ro.Ramp. Image: 20130907/foto/3033.jpg

Brucia il bosco di Piona Minacciata dalle fiamme l'abbazia che ispirò Eco**Giorno, Il (Milano)**

"Brucia il bosco di Piona Minacciata dalle fiamme l'abbazia che ispirò Eco"

Data: 07/09/2013

Indietro

CRONACHE pag. 17

Brucia il bosco di Piona Minacciata dalle fiamme l'abbazia che ispirò Eco Colico, rogo innescato in due punti dai piromani

LUGUBRE L'incendio davanti al lago: un'immagine da film, come quelle del rogo notturno nel complesso dei monaci del «Nome della Rosa»

Daniele De Salvo COLICO (Lecco) L'ABBAZIA di Piona ha rischiato la stessa fine di quella dove è ambientato "Il nome della rosa", divorata anch'essa da un incendio, proprio come il monastero del romanzo di Umberto Eco, che al complesso cluniacense di Colico si sarebbe in parte ispirato per scrivere il suo capolavoro letterario. Per scongiurare il medesimo epilogo sono stati mobilitati in forze per ogni turno cinque agenti del Corpo forestale dello Stato, nove pompieri suddivisi in tre squadre e nove volontari della Protezione civile comunale e della Comunità montana, che stanno lavorando ininterrottamente da giovedì sera. LE FIAMME sono divampate intorno all'ora di cena, appiccate di proposito da un piromane, perchè gli investigatori hanno individuato due focolai innescati quasi contemporaneamente, uno a ridosso del Lario, l'altro più a monte. I fronti del rogo, alimentati dal forte vento e dalla vegetazione secca, hanno divorato circa quindici ettari di bosco di pini, betulle e castagni e non è stato ancora domato. A salvaguardia del priorato, ritratto pure in alcuni dipinti di Leonardo Da Vinci e le cui origini affondano addirittura fino al settimo secolo, sono stati subito mobilitati gli operatori del 115 che continuano a stazionare in zona con un presidio fisso. «La situazione adesso è in avanzata fase di controllo, ma non completamente risolta», spiega il comandante provinciale della Forestale Andrea Turco. L'intervento di contenimento e spegnimento del fuoco si è rivelato subito molto difficile, a causa del terreno impraticabile e della zona non raggiungibile via terra. Ieri mattina, non appena le condizioni di luce lo hanno consentito, è stato quindi chiesto l'intervento degli operatori di un elicottero antincendio regionale a cui nel pomeriggio se ne è affiancato un altro. I due velivoli hanno effettuato la spola tutto il giorno per rifornirsi d'acqua e sganciarla nei punti meno accessibili. «Avremmo voluto impiegare anche un Canadair ma sarebbe stato troppo pericoloso per la presenza dei centri abitati, di un elettrodotto e soprattutto dell'abbazia, che, in caso di lancia errati, verrebbero rasi al suolo», riferisce sempre il numero uno del Corpo forestale. «Grazie al cielo il complesso religioso è salvo e i residenti della zona non sono mai stati in pericolo», rassicura il sindaco Raffaele Grega. Intanto è scattata la caccia agli incendiari che hanno provocato uno scempio ambientale e messo a repentaglio il patrimonio artistico, storico e culturale che l'eremo dei monaci cistercensi rappresenta. daniele.desalvo@ilgiorno.net Image: 20130907/foto/4493.jpg

Terremoti/ Scossa sismica magnitudo 2.6 in provincia Pordenone

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Scossa sismica magnitudo 2.6 in provincia Pordenone"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 06 Settembre 2013

Terremoti/ Scossa sismica magnitudo 2.6 in provincia Pordenone

Non risultano danni a persone e cose

Roma, 6 set. Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Pordenone, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Massa Martana, Todi e Giano. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 12.05 con magnitudo 2.6. ad una profondità di circa 6 km. Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e/o cose.

Terremoto: Ingv, scossa magnitudo 2.9 in provincia di Udine

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoto: Ingv, scossa magnitudo 2.9 in provincia di Udine"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 06 Settembre 2013

Terremoto: Ingv, scossa magnitudo 2.9 in provincia di Udine

Roma, 6 set - Un terremoto di magnitudo (MI) 2.9 e' avvenuto alle ore 17:01 italiane in provincia di Udine, in Friuli Venezia Giulia. Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che ha localizzato il terremoto nel distretto sismico 'Prealpi venete'. [com-stt/sam/](#)

Lombardia/ Beccalossi: Mappe rischio per prevenire alluvioni

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Lombardia/ Beccalossi: Mappe rischio per prevenire alluvioni"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 06 Settembre 2013

Lombardia/ Beccalossi: Mappe rischio per prevenire alluvioni

In base a direttiva Ue entro giugno 2015 piani gestione rischio

Milano, 6 set. "Regione Lombardia e l'Autorità di bacino del fiume Po stanno completando un importante e prezioso lavoro di revisione delle mappe di pericolosità e rischio idrogeologico che, pronte entro fine mese, saranno successivamente condivise con i Comuni. Si tratta di uno strumento fondamentale per ridurre i rischi da alluvione". Lo hanno annunciato gli assessori Viviana Beccalossi, (Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo) e Simona Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione), che hanno presentato, oggi, in Giunta regionale, una comunicazione riguardante lo stato di applicazione in Lombardia della Direttiva alluvioni. La Direttiva, emanata dall'Unione europea, prevede che, entro il mese di giugno 2015, le Autorità di bacino distrettuali redigano i propri Piani di gestione del rischio alluvioni. I dati più recenti relativi alla situazione di frane e alluvioni in Lombardia segnalano che, nel 2012, circa 4.000 chilometri quadrati sono stati colpiti da frane e che le zone a rischio idrogeologico comprendono 36.000 chilometri quadrati di pianura, 30.000 chilometri di strade, 8.000 chilometri di linee elettriche e 2.000 chilometri di ferrovie, interessando il territorio di 211 Comuni. INFOPHOTO

Terremoti/ Evento sismico in provincia di Udine

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Evento sismico in provincia di Udine"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 06 Settembre 2013

Terremoti/ Evento sismico in provincia di Udine

Non risultano danni a persone e/o cose

Roma, 6 set. Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Udine, con epicentro localizzato tra i comuni di Preone, Socchievo ed Enemonzo. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 17.01 con magnitudo 2.9. Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone e/o cose.

Montagna, giornata nera Tre morti in Alto Adige

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

06.09.2013

Montagna, giornata nera

Tre morti in Alto Adige

Un turista è precipitato mentre percorreva il sentiero che porta al Passo del Valico, nel Gruppo del Tessa, uno in Valle Aurina. In mattinata un altro alpinista era morto sull'Ortles lungo la ferrata Tabaretta

Soccorso alpino (FOTO ARCHIVIO)

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 1](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

BOLZANO. Due alpinisti hanno perso la vita nel giro di poche ore in Alto Adige. Nel primo pomeriggio un turista è precipitato mentre percorreva il sentiero che porta al Passo del Valico, nel Gruppo del Tessa. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino di Merano e l'elisoccorso. In mattinata un altro alpinista era morto sull'Ortles lungo la ferrata Tabaretta. Si tratta della trentaquattresima e trentacinquesima vittima di quest'anno sulle montagne dell'Alto Adige. Un terzo alpinista ha perso la vita in valle Aurina, in zona malga Albrecht sopra Predoi. Sul posto si sono recati i carabinieri, il soccorso alpino e l'elisoccorso del 118 altoatesino.

Escursionista varesino si perde mentre cerca funghi, lo trova il soccorso alpino

La Stampa -

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Escursionista varesino si perde mentre cerca funghi, lo trova il soccorso alpino"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Verbano Cusio Ossola

06/09/2013

Escursionista varesino si perde mentre cerca funghi, lo trova il soccorso alpino

L'intervento questa sera alla Colmine di Varzo tra le valli Antigorio e Divedro

varzo

Dopo il pranzo al ristorante a Foppiano, frazione del comune di Baceno, erano partiti a cercare funghi. A un certo punto però si sono divisi e uno dei due si è avventurato in un sentiero impervio. È successo questo pomeriggio a due escursionisti di Carnago (Varese). Uno dei due, 52 anni, si è così avventurato al Colmine di Varzo, una cima che fa da confine tra le valli Antigorio e Divedro. L'allarme è arrivato al soccorso alpino della guardia di finanza, che poi lo ha coinvolto anche quello della X delegazione Valdossola, con le stazioni di Baceno e Varzo.

L'uomo disperso, è anche scivolato in un punto impervio, è arrivato fino all'alpe Mongione, dove ha trovato un alpigiano che ha allertato i soccorsi. L'uomo, in buone condizioni di salute, è stato poi riportato a Foppiano.

dagli amici del gradenigo un aiuto a pieve di cento

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **07/09/2013**

Indietro

PIOVE DI SACCO

Dagli Amici del Gradenigo un aiuto a Pieve di Cento

PIOVE DI SACCO Da Pieve di Sacco a Pieve di Cento per un gesto di concreta solidarietà a una delle comunità colpite lo scorso anno dal terremoto. L'associazione Amici del Gradenigo di Pieve ha raccolto dei fondi per contribuire al restauro di un dipinto quattrocentesco che campeggia sopra la porta d'ingresso del Monte di pietà del paese in provincia di Bologna. Il dipinto rappresenta una Deposizione. I volontari dell'associazione, che di opere d'arte nella sola Pieve di Sacco ne ha fatte restaurare ben 25 in tanti anni di impegno, ha preso contatti nel 2012 con il sindaco di Pieve di Cento Federico Maccagnani. Dopo una visita è nata l'idea di portare un segno tangibile della solidarietà nel paese colpito dal sisma. Gli Amici del Gradenigo hanno raccolto poco più di quattromila euro grazie alle loro iniziative culturali e alla generosità di molti volontari. Nei giorni scorsi una delegazione ha fatto visita nel paesello emiliano per consegnare al sindaco l'assegno. Pieve di Cento ha subito ingenti danni dal terremoto: a tutt'oggi è ancora inagibile la sede del municipio, così come rimane chiuso lo storico teatro comunale. (e.l.)

altre due scosse di terremoto nelle valli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 07/09/2013

Indietro

- Pordenone

Altre due scosse di terremoto nelle valli

Dopo quella più forte del 24 agosto a Barcis, sommovimenti tellurici nella tarda serata di giovedì a Claut e ieri a Tramonti

RISALE LA PAURA »IN VALCELLINA E VAL TRAMONTINA

«La Regione bussi al Governo per le ricerche»

IL RACCONTO DEL SINDACO Bisaro (Tramonti di Sopra): Non ero a casa, ma mia moglie e mia figlia mi hanno detto che la scossa si è sentita bene

LE VERIFICHE DEI VOLONTARI In entrambe le occasioni la protezione civile ha constatato che non ci sono stati danni. La profondità secondo l Ingv è davvero esigua

All appello lanciato, ad agosto, alla Regione e al Governo nazionale dal vicesindaco di Cimolais, Danilo Della Valentina, affinché vengano messi in campo maggiori studi sugli eventi sismici che si registrano, con sempre maggiore frequenza soprattutto in Valcellina, si uniscono anche i sindaci dei due comuni della Val Tramontina, ossia Giampaolo Bidoli e Antonino Titolo. «Devono essere messi in atto maggiori studi in queste aree - era l appello di Della Valentina, cui hanno fatto eco anche gli amministratori di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto - È necessario che l esecutivo Serracchiani si attivi concretamente affinché vengano avviate ricerche approfondite. Le risorse a disposizione sono scarse, si sa, ma questo non può costituire un alibi. Non ci si può barricare sempre dietro alle ristrettezze economiche: questo genere di iniziative sono prioritarie». Resta da capire, quindi, alla luce dei nuovi fenomeni tellurici di giovedì e ieri, se l esecutivo regionale intenda accogliere la proposta e attivarsi col governo nazionale. (g.s.)

Le valli del Pordenonese hanno ricominciato a tremare. Tra giovedì e ieri, sono state registrate due scosse di lieve intensità, ma capaci di far tornare la paura tra i residenti in Valcellina e Val Tramontina. Non va dimenticato che la terra a Barcis aveva tremato anche il 24 agosto. Una scossa di 3.6 gradi Richter aveva gettato nel panico non solo la comunità locale, ma pure i residenti nelle province di Pordenone e Udine. Tre episodi che non hanno procurato danni a strutture e persone, è vero, ma comunque registrati in un arco così breve di tempo da destare preoccupazione e agitazione. Un nuovo movimento tellurico, di magnitudo 2.2 Richter, è stato registrato giovedì sera, alle 22.58, nell area di Claut. L evento era stato localizzato ad una profondità di 8.8 chilometri. Ieri, alle 17.01, un ulteriore scossa di 2.7 gradi Richter è stata registrata nella zona di Tramonti di Sopra. L ipocentro è stato localizzato ad una profondità di 13,6 chilometri secondo la protezione civile regionale, 4 secondo l Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (che aumenta la magnitudo a 2.9 Richter), cinque chilometri a nordest dalla località pordenonese. Mentre in Valcellina, la gran parte dei residenti non ha percepito il movimento tellurico, in Val Tramontina la scossa è stata avvertita nettamente. «Non ero a casa, ma mia moglie e mia figlia mi hanno raccontato che la scossa si è sentita bene - ha dichiarato il sindaco di Tramonti di Sopra, Antonino Titolo I volontari della Protezione civile sono usciti per effettuare un sopralluogo che ha dato esito negativo, com era immaginabile, data l entità». Anche il sindaco di Tramonti di Sotto, Giampaolo Bidoli, non si trovava in valle al momento del terremoto e si è quindi basato su quanto gli è stato riferito dai concittadini. La madre del sindaco, che risiede a Tramonti di Mezzo, ha raccontato di avere udito un boato, ma di non aver percepito un forte tremore. Uno scenario diverso, quindi, rispetto a quello del 24 agosto a Barcis, quando in seguito alla forte scossa, in tanti erano scesi in strada, abbandonando case e locali pubblici. Un evento sismico di rilievo, ma che non aveva procurato danni a strutture e persone, secondo le verifiche della protezione civile, entrata subito in azione su disposizione dei sindaci della Valcellina. Soltanto un grande spavento e tanta agitazione per i cittadini, tant è che i telefoni di pronto soccorso, vigili del fuoco e forze dell ordine e pure della redazione del Messaggero Veneto avevano iniziato a squillare pochi minuti dopo la scossa. Un residente a Barcis aveva telefonato ai pompieri per richiedere un intervento, in quanto la sua abitazione era

altre due scosse di terremoto nelle valli

stata già danneggiata da precedenti terremoti. Quella di giovedì sera è l'ennesima scossa registrata in Valcellina dall'inizio dell'anno: le ultime risalgono al 24 agosto, a luglio e febbraio. I residenti convivono da tempo con fenomeni che si verificano ciclicamente ed è comprensibile che la preoccupazione salga. Almeno tre le scosse che ogni anno superano i 3 gradi Richter (la scossa di maggiore intensità in zona Claut, catalogata negli archivi storici dell'Istituto geofisico di Trieste, è di 4.3 gradi Richter, registrata il 13 aprile 1996). Nel 2013, la media di eventi sismici è già stata superata a febbraio, dopo un periodo caratterizzato da numerosi sommovimenti. Non va dimenticato che, secondo la classificazione nazionale delle zone a rischio sismico, il territorio di Barcis rientra nella fascia 1 (la più pericolosa), mentre Claut ed Erto e Casso nella 2 (territori soggetti a possibili eventi abbastanza forti). Anche se, giovedì e ieri, a Claut e in Val Tramontina la popolazione non è scesa in strada, il pensiero è andato al 1976 quando quel potente sisma, indelebile nelle menti di chi l'ha vissuto, ha polverizzato l'identità della regione. Il terremoto, si sa, in Friuli continua a far paura. Giulia Sacchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, 2 scosse nelle valli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

PORDENONE

Terremoto, 2 scosse nelle valli

Magnitudo 2.1 e 2.7 Richter in Valcellina e Val Tramontina

La terra continua a tremare nelle valli del Pordenonese. Dopo la forte scossa del 24 agosto a Barcis, una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Richter è stata registrata alle 17.01 nella zona di Tramonti di Sopra. Una prededente scossa (magnitudo 2.29 c era stata alle 22.58 di giovedì scorso nei pressi di Claut. A PAGINA 13

brevi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

"brevi"

Data: 07/09/2013

Indietro

- *Pordenone*

BREVI

ALBERGHI Nuovi requisiti per le stelle La giunta regionale, su proposta dell assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello, ha approvato ieri la delibera con cui sono fissati i nuovi "requisiti minimi qualitativi" degli alberghi a 3 stelle superior e 4 stelle superior del Friuli Venezia Giulia. Con la legge regionale 4 dello scorso 4 aprile, infatti, è stata modificata la classificazione delle strutture ricettive alberghiere, dei motel e dei villaggi albergo. I nuovi requisiti sono stati introdotti anche dopo la consultazione avvenuta con le associazioni di categoria. TERREMOTO Scossa 2,7 Richter a Tramonti di Sopra Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Richter è stata registrata alle ore 17.01 nella zona di Tramonti di Sopra. Lo rende noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. L'epicentro secondo una misurazione automatica preliminare è stato localizzato a una profondità di 13,6 chilometri, 5 chilometri a Nordest dalla località friulana.

|cv

Precipita nel dirupo e muore sul colpo

Vittima dell'incidente sopra Albosaggia è Lionello Roder, volontario della Protezione civile. Era andato in cerca di funghi all'alpeggio di San Salvatore in compagnia di un suo amico.

Era uscito per una passeggiata in cerca di funghi in compagnia di un amico.

Cerca funghi, muore nel bosco

La vittima è Lionello Roder, da 10 anni ad Albosaggia, 67 anni, finito in un dirupo. Era in compagnia di un amico, che ha dato l'allarme ma i soccorsi sono stati vani.

Era uscito per una passeggiata in cerca di funghi in compagnia di un amico. Da quell'escursione, Lionello Roder non è più tornato. La tragedia risale alla tarda mattinata di lunedì. È stato l'amico che era con lui a chiamare il 118, spiegando che Roder era scivolato, cadendo a terra e facendo un volo pauroso nel letto del torrente che scorre in località San Salvatore, l'alpeggio a quota 1.300 metri sopra Albosaggia. Un volo di settanta metri, in una zona particolarmente impervia, che non ha lasciato scampo all'escursionista. Lionello Roder ha perso la vita sul colpo. Aveva 67 anni. Originario della provincia di Venezia, dopo essersi trasferito da giovane nella zona di Cantù con la famiglia, da oltre dieci anni viveva ad Albosaggia dove aveva molti amici, anche perché era sempre in prima fila tra i volontari della Protezione civile. Giovedì scorso funerali ad Albosaggia per l'ultimo addio.

Il rifugio Cai distrutto Passi avanti

Aprica

(c.cas.) Questa settimana è toccato al tetto. Fa passi da gigante l'intervento che il Cai di Aprica sta conducendo per ricostruire il rifugio Valtellina, distrutto nel rogo della fine del 2010. Durante questi due anni e mezzo il rifugio è rimasto chiuso. Ora la ricostruzione che dovrebbe concludersi per l'inverno. «Una volta che la struttura sarà coperta - annuncia il presidente, Marco Negri -, si potrà andare avanti con i lavori interni con tranquillità, senza dipendere dal tempo e dalla stagione autunnale alle porte». Come il Cai aveva promesso, il rifugio sarà ricostruito esattamente com'era prima dell'incendio, rispettando le tipologie costruttive di prima. «Se tutto andasse come nei nostri desideri, il rifugio dovrebbe aprire per Natale almeno per quanto riguarda bar e ristorante - annuncia il presidente -, mentre la struttura al piano superiore sarà completata la prossima primavera. Vorremmo che, per il periodo dello sci, si riesca ad offrire un servizio ai turisti in un locale riscaldato». Il Cai ha ottenuto un contributo dalla Regione di 120mila euro e, nel frattempo, ha riaccessato il mutuo per poter ricostruire il rifugio, mentre l'assicurazione percepita dopo l'incendio, è andata a coprire il precedente debito.

In arrivo la mappa regionale dei rischi di alluvioni e frane

Regione Lombardia e l'Autorità di bacino del fiume Po stanno completando la revisione delle mappe di pericolosità e rischio idrogeologico che, pronte entro fine mese, saranno condivise con i Comuni.

Muore in un dirupo, il

Cade in un dirupo e muore, il cane lo veglia per due giorni | Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

imperia 06 settembre 2013

Cade in un dirupo e muore,
il cane lo veglia per due giorni

Commenti

A- A= A+

Il Soccorso alpino (immagine di archivio)

Imperia - Cade in un dirupo e muore e il suo cane, un segugio, ne ha vegliato il corpo per due giorni fino all'arrivo dei soccorsi. È successo nell'Imperiese tra il Santuario di Madonna dei Cancelli e Nava. **Lorenzo Suetta**, 74 anni, mercoledì era uscito per addestrare il cane da caccia, era caduto nel dirupo e lì è morto.

Il suo cane si è **accucciato accanto a lui**, dove è rimasto. Oggi sono stati ritrovati dal Soccorso Alpino e fluviale (Saf) che hanno recuperato il corpo e salvato il cane.

© Riproduzione riservata

Lieve scossa di terremoto nel bollatese

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (Magenta)

""

Data: 06/09/2013

Indietro

BOLLATE

Lieve scossa di terremoto nel bollatese

Una scossa lieve di terremoto, eppure abbastanza da farsi sentire in una vasta area tra Varese e Milano, soprattutto nei comuni del Bollatese è stata registrata nella mattina di lunedì 19 agosto. La scossa si è sentita verso le 8.55, con una magnitudo di 2,4 sulla scala Richter: lieve, appunto, anche perché l'epicentro si è verificato alla profondità di 44,3 chilometri. I centri più vicini all'epicentro sono stati i Comuni di Caronno Pertusella, Origgio, Saronno e Uboldo per quanto riguarda la provincia di Varese, mentre per quella di Milano i paesi interessati sono, tra gli altri, quelli del rhodense: Arese, Bollate, Cerro Maggiore, Garbagnate Milanese, Lainate, Pero, e anche Rho. Nessun danno ma l'allerta resta alta: l'assessore regionale alla Protezione civile,

Simona Bordonali, ha tenuto a osservare che anche un episodio come questo «conferma quanto mai sia necessario prepararsi ad affrontare situazioni di difficoltà anche laddove la zona non è considerata sismica». La Giunta lombarda, nell'ultima Giunta di inizio a agosto, ha già stanziato due milioni di euro per la messa in sicurezza secondo parametri antisismici di strutture, edifici e opere pubbliche, che ospitano funzioni strategiche di protezione civile e di gestione delle emergenze..

Autore:gse

Pubblicato il: 23 Agosto 2013

Comunità collinare in affanno Ora mancano 60 mila euro

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: 06/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 06/09/2013 - pag: 47

intorno al lago. l'attività dell'ente ridotta al minimo

Comunità collinare in affanno Ora mancano 60 mila euro

Un bilancio di previsione in pareggio per la Comunità collinare «Intorno al Lago» che sta affrontando mesi difficili sul piano amministrativo.

Dalle cifre emerge che l'attività dell'ente, nato nel 2001 con l'intento di attrarre risorse economiche per il bacino lacustre, è al minimo, a causa soprattutto di finanziamenti ridotti all'osso. A pesare è stato soprattutto il mancato contributo della Regione, causa la mancanza di una gestione comune dei servizi.

«Indicativamente - spiega il sindaco di Viverone, Antonino Rosa - sono andati persi 60 mila euro, visto che a ogni servizio è corrisposto un contributo di circa 15 mila euro». Infatti i Comuni che fanno parte della Comunità (Caravino, Cossano, Maglione, Palazzo Canavese, Settimo Rottaro, Viverone, Vestignè) non erano riusciti a dare il via all'unione dei servizi.

«Ora le finanze dell'ente non permettono di fare progetti o di proporre iniziative per il territorio - precisa Rosa - pertanto è giunto il momento di trovare una soluzione che porti alle convenzioni tra i Comuni». Nel 2014 questa via potrà essere intrapresa e sarà indispensabile saper far confluire sotto un unico ente gestore almeno quattro servizi «pesanti», precisamente la polizia municipale, la pianificazione territoriale, la Protezione civile e il catasto. Appunto per ottenere contributi dalla Regione.

«Quest'ultima è una condizione necessaria per far vivere economicamente la comunità collinare in quanto il motivo del mancato finanziamento di palazzo Lascaris va ricercato proprio nella mancanza di una gestione unificata delle attività. Se questo accadrà - conclude il sindaco di Viverone - la permanenza del nostro Comune all'interno della Comunità sarà assicurata. In caso contrario valuteremo il da farsi».

|cv

Il sindaco Briano vuole formare una squadra per la ricerca dispersi

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: 06/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 06/09/2013 - pag: 53

il progetto

Il sindaco Briano vuole formare una squadra per la ricerca dispersi

Squadra rapida di intervento della Protezione civile per la ricerca dispersi: un progetto più difficile del previsto. Nonostante l'idea, lanciata dal sindaco di Cairo, abbia trovato la piena condivisione dell'assessore regionale alla Protezione civile, Renata Briano, servono ulteriori passaggi visto che «vi è tutto un discorso di competenze sulla ricerca dei dispersi che la legge del 2012 affida alla Prefettura. Quindi qualsiasi iniziativa in tal senso deve prima confrontarsi con il prefetto a cui chiederò a breve un incontro». Prosegue Fulvio Briano: «La professionalità, l'esperienza e la dedizione di vigili del fuoco, specialisti della Croce Rossa e del Soccorso Alpino dimostrata, ce ne fosse bisogno, anche durante le lunghe ricerche di Solari, non è certo in discussione. Ma l'esperienza insegna che, di fronte ad una persona dispersa nei boschi, le prime ore sono fondamentali e spesso la "macchina" delle ricerche, anche per fattori contingenti ed indipendenti dalle singole volontà, non riesce a organizzarsi immediatamente. Avere in Val Bormida una "squadra speciale" di volontari della Protezione civile, reali e profondi conoscitori di queste zone e di questi boschi, potrebbe fornire quella prima, immediata risposta, a volte determinante, per poi mettersi a servizio dei professionisti della ricerca».

[m.ca.]

La Provincia "premia" il volontariato ma potrebbe essere l'ultimo anno

La Stampa

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **06/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 06/09/2013 - pag: 44

contributi. fondi a ventisei associazioni

La Provincia "premia" il volontariato ma potrebbe essere l'ultimo anno

Tanti sorrisi, ma molti dei quali amari in sala Baltaro dove il presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni che hanno avuto diritto ad un contributo per il 2013. Questo potrebbe essere infatti l'ultimo anno in cui i sodalizi vercellesi riceveranno un aiuto economico da via San Cristoforo, dove le finanze sono stritolate dal patto di stabilità.

«Per il 2013 - hanno confermato Riva Vercellotti e Sarah Gambaro, consigliere con delega al volontariato - è stato indetto un bando attraverso l'utilizzo dei residui degli scorsi anni, ma non sappiamo se per il 2014 potremo garantire altri contributi al mondo del volontariato».

La cifra messa a disposizione era di 65mila euro: a dividersela saranno 26 associazioni i cui progetti hanno convinto la commissione provinciale ad elargire contributi che vanno da un minimo di 1200 a un massimo di 3500 euro. Al bando hanno partecipato molti più sodalizi dei 26 rappresentati in sala Baltaro ma le ristrettezze delle casse provinciali hanno reso inevitabile una selezione. La precedenza è stata data ai progetti dedicati al sostegno alle famiglie in difficoltà, all'assistenza sanitaria, alla sicurezza e alla protezione degli animali.

A Vercelli potranno contare sul contributo Diapsi, il Centro Aiuto alla Vita, Liberi di Scegliere, il Gruppo Volontariato Vincenziano, Insieme, Janusz Korczak, il Gruppo Nazionale Alpini, la Protezione Civile e il Radio Club Victor Charlie. Premianti anche i progetti del Gattile San Francesco e Crescere Insieme di Santhià, della Protezione civile di Crova e Costanzana, dello Sportello del cittadino e dell'Avas di Varallo. Contributi anche per la Protezione animali Lietta Marucco di Borgo d'Ale, l'Assistenza Pubblica Ciglianese, Aib, Enpa e Casa della Mamma e del Bambino di Borgosesia, Vita tre e Amici degli animali di Saluggia, Sacra Famiglia di Crescentino, Vita tre di Fontanetto Po, Villa Rolandi di Quarona e Pubblica assistenza Bassa Valsesia di Serravalle.

La Provincia ha inoltre sostenuto un progetto della Caritas di Vercelli con 5mila euro per finanziare 15 borse lavoro nel primo quadrimestre del 2013 e devoluto in beneficenza il fondo dei gruppi consiliari e il gettone di presenza dei consiglieri.

donna precipita vicino al tuckett

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 07/09/2013

Indietro

MONTAGNA TRAGICA

Donna precipita vicino al Tuckett

Grave turista tedesca. E in Alto Adige tre morti in un giorno

TRENTO Grave incidente in montagna, ieri verso le 13 sulle Dolomiti di Brenta. Una cinquantenne tedesca è scivolata per una quarantina di metri sul sentiero attrezzato Benini, poco distante dal rifugio Tuckett. La donna stava camminando, nei pressi del Campanile di Vallesinella, a quota 2.500 metri, quando è scivolata finendo in un canale. E molto grave. Ha subito un politrauma. E stata recuperata dagli uomini del Soccorso alpino Adamello Brenta, coordinati da Adriano Alimonta, e dall elicottero dell Aiut Alpin Dolomites. Ma quella di ieri è stata una giornata tragica anche e soprattutto sulle montagne dell Alto Adige. In tre distinti incidenti hanno infatti perso la vita altrettanti turisti germanici. Il primo incidente si è verificato sulla ferrata Tabaretta, il secondo in valle Aurina e il terzo nel gruppo di Tessa, dove è morta una turista donna. In tutti e tre i casi ogni soccorso è stato inutile. In Alto Adige le vittime della montagna sono ad oggi 36 dal mese di gennaio.

Tre morti in montagna

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Tre morti in montagna"

Data: 07/09/2013

Indietro

Tre morti in montagna

La giornata nera dell'Alto Adige. Ma le vittime da inizio anno sono addirittura 36. Messner: «Troppi pericoli sottovalutati»

incidenti montagna soccorso alpino messner

Nel giro di poche ore tre escursionisti hanno perso la vita sulle montagne altoatesine. Le vittime sono due turisti tedeschi e un austriaco, morti in tre circostanze diverse: su una ferrata impegnativa sull'Ortles, su un facile sentiero sopra Merano e in un punto panoramico presso un rifugio in valle Aurina. Alle luce dei 36 morti in montagna dall'inizio dell'anno in Alto Adige - gli ultimi sei in solo cinque giorni - Reinhold Messner mette in guardia dai rischi. «La montagna non è una palestra - dice - e ognuno deve riconoscere i propri limiti. Io lo faccio, visto che sto invecchiando e vorrei vivere ancora per un pò». Una giornata di sole, perfetta per escursioni in montagna, si è trasformata in una giornata nera che ha tenuto occupati carabinieri, soccorso alpino ed elisoccorso. Il primo incidente si è verificato sull'Ortles, con i suoi 3.905 metri la vetta più alta dell'Alto Adige. Un alpinista tedesco di 53 anni stava percorrendo la difficile ferrata che collega il rifugio Tabaretta con il rifugio Payer. La disgrazia si è verificata nel primo tratto, quando l'uomo probabilmente ha perso l'appiglio ed è precipitato per 150 metri. Messner dice di non conoscere l'esatta dinamica dell'incidente, ma evidenzia i pericoli delle ferrate, «che sono belle e attirano gente ma possono essere molto insidiose e pericolose. Può essere fatale anche solo un attimo di disattenzione». Secondo il re degli ottomila, «sulle montagne si vede tanta gente con una buona attrezzatura, ma non con la preparazione fisica e tecnica necessaria». La vittima dell'incidente di Passo del Valico, nel Meranese, è invece una turista tedesca di 55 anni. La disgrazia si è verificata su un sentiero piuttosto facile. La donna sarebbe scivolata e precipitata per un centinaio di metri lungo un ripido pendio. Sul posto si sono recati i soccorritori, ma per la donna non c'era più nulla da fare. Simile la dinamica dell'incidente mortale in valle Aurina: un turista austriaco di 80 anni si era recato con alcuni amici in un punto panoramico nei pressi del rifugio Alprecht, sopra Predoi, ed è precipitato per 130 metri. Messner non nega che alcuni incidenti sono semplice fatalità, ma ricorda che «chi supera i 60 anni, deve prenderne atto e abbassare i suoi obiettivi. Se io continuassi a fare le imprese di 20 anni fa, sarai già morto», aggiunge. Messner ricorda poi anche i tre morti in val Gardena di lunedì scorso: «La via Pichl sulla parete nord del Sasso Lungo non è particolarmente difficile, l'ho fatta non tanto tempo fa. Dopo un primo tratta piuttosto impegnativo, diventa più facile e uno è tentato ad abbassare la guardia». E questo causa disattenzioni fatali. Sembra infatti che i tre tedeschi stavano salendo legati con la corda tra loro, ma non assicurati alla parete con un chiodo. Così il primo che è scivolato ha trascinato gli altri con sé. Nell'arco di tutto il 2012 sono stati 23 i morti in montagna in Alto Adige, quest'anno invece sono già 36. Secondo Messner, «non è la montagna che uccide, ma l'uomo commette errori che purtroppo possono risultare fatali».

06 settembre 2013

Mondiali master, le forze in campo sul versante sicurezza

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Mondiali master, le forze in campo sul versante sicurezza"

Data: **06/09/2013**

[Indietro](#)

Mondiali master, le forze in campo sul versante sicurezza

Decine di uomini e cento volontari che fungono da occhi per le forze dell'ordine. In campo anche 4 disaster managers

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Questa mattina alla sede della protezione civile di Varese della Schiranna è stato illustrato il piano sicurezza messo in atto per i Mondiali masters di canottaggio 2013.

La sede della protezione civile è infatti la centrale operativa per la sicurezza dei Mondiali masters.

Le forze impegnate sul campo sono imponenti, come descritto da Angelo Gorla, comandante della polizia provinciale e responsabile della sicurezza per il comitato organizzatore.

Per quanto riguarda la polizia provinciale 19 uomini nel complesso sono presenti dalle 7.00 alle 20.00 di cui 10 della polizia stradale, 4 della sezione faunistica e 5 della sezione nautica con 2 gommoni della protezione civile di addirittura 7,5 m e 1 gommone della polizia di stato.

Cento nel complesso i volontari (81 dalla Provincia e 19 dal Comune) che, seguendo un efficiente piano di emergenza, monitorano la logistica, la maglia radio, le telecamere e il sistema della cucina: essi sono gli "occhi di riporto" della sala operativa in cui tutto viene controllato per garantire la migliore sicurezza dell'evento.

La polizia locale di Varese ha messo a disposizione 25 uomini, mentre la protezione civile opera sul campo con 4 disaster managers e 1 funzionario da presidio.

Alla presentazione delle componenti logistiche erano presenti Paolo Catenaro, commissario capo della questura di Varese; Vincenzo Lotito, comandante dei vigili del fuoco;

Antonio Lotito, comandante della polizia locale di Varese; Domenico Cirigliano, comandante della stazione dei carabinieri di Varese e Stefano Clerici, Assessore del Comune di Varese per protezione civile, sostenibilità e tutela ambientale, i parchi, aree protette e iniziative ecologiche.

SEGUI IL LIVE BLOGGING

6/09/2013

redazione@varesenews.it

Terremoto in Friuli: Tolmezzo, magnitudo 2.9

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto in Friuli: Tolmezzo, magnitudo 2.9"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Friuli: Tolmezzo, magnitudo 2.9 Alle 17.01 nuova scossa nel nord-est

Udine - Alle 17.01 una scossa di terremoto è stata registrata nel nord-est Italia: stando ai dati riferiti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma si è verificato in Friuli, con un'intensità pari a 2,9 della scala MI (magnitudo locale). L'ipocentro è stato invece fissato a soli 4 chilometri di profondità. Interessata la Provincia di Udine e un'area storicamente a medio-alto rischio sismico. I Comuni maggiormente vicini all'epicentro della scossa risultano invece Gemona e Tolmezzo.

6/9/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Evento sismico in provincia di Udine

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls.com

"Evento sismico in provincia di Udine"

Data: **07/09/2013**

[Indietro](#)

06/09/2013 | Press release

Evento sismico in provincia di Udine

distributed by noodls on 07/09/2013 00:57

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Evento sismico in provincia di Udine 6 settembre 2013

Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione nella provincia di Udine, con epicentro localizzato tra i comuni di Preone, Socchievo ed Enemonzo.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 17.01 con magnitudo 2.9.

Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone e/o cose.